

ZOOTECNIA Le associazioni chiedono al governo l'accelerazione delle pratiche per risarcire l'epidemia di primavera

Gli allevatori: «Aviaria, sveltire i ristori»

Intanto, ora la diffusione del virus è sotto controllo ma resta alta l'allerta nelle zone già colpite in passato

●● Mentre la diffusione dell'influenza aviaria, epizootia in termine veterinario, partita due mesi fa dal Veneto, da Silea, Treviso, e da Ronco all'Adige, nella pianura veronese, continua la marcia, le associazioni del mondo agricolo chiedono che siano erogati gli indennizzi stabiliti per i danni subiti dagli allevatori nella precedente epidemia, che è terminata la scorsa

primavera e ha causato l'abbattimento di oltre 14 milioni di capi.

Dal punto di vista dell'epidemiologia, il centro di riferimento nazionale per l'influenza aviaria, ovvero l'Istituto **ZOO-PROFILATTICO** sperimentale delle Venezie, ha confermato la scoperta di animali infetti in un allevamento nel Ferrarese. Si tratta del caso numero 25 in Italia. La malattia ha finora colpito in quattro regioni, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna e Veneto.

E in Veneto i focolai sono stati sinora 16, di cui 6 nel Veronese. Provincia che da sola vale il 50% dell'avicoltura re-

gionale e un sesto di quella nazionale. Nei giorni scorsi al ministero dell'Agricoltura, si è svolta una riunione del Tavolo tecnico della filiera avicola, al quale hanno partecipato le associazioni agricole. Secondo Coldiretti Veneto «per ora la situazione è sotto controllo, ma l'allerta resta alta, in particolare nelle zone più colpite dall'epidemia lo scorso anno». Coldiretti confida, comunque, nella possibilità di usare il vaccino, attualmente oggetto di sperimentazione.

Confagricoltura, che all'incontro era rappresentata dal presidente nazionale della sezione avicola Simone Mene-

sello, ha chiesto al governo di accelerare la liquidazione dei danni indiretti relativi al 2021 e il 2022, per i quali sono stati stanziati 40 milioni di euro, e che siano strutturati meglio gli impianti dedicati alle operazioni di smaltimento delle carcasse degli animali a causa dell'emergenza.

«È di fondamentale importanza continuare a lavorare per portare avanti il confronto tra gli attori della filiera avicola, con il fine di accelerare e convergere rapidamente sull'obiettivo di portare un ristoro reale alle imprese agricole», ha rimarcato, infine, Copagri. ● **Luca Fiorin**



Avicoltura Un allevamento di tacchini

